

L'assemblea sindacale dell'I.I.S. "Zerboni" di Torino, riunita il giorno 6 novembre 2012 nei locali dell'istituto,

Prende nota del fatto che l'intera legge di stabilità taglia prestazioni e servizi rivolti alle fasce deboli della popolazione e penalizza, dal punto di vista fiscale i redditi più bassi.

Valuta che le disposizioni contenute nell'art. 3 della bozza della Legge di Stabilità 2013 sono destinate a rendere intollerabile il carico di lavoro degli insegnanti in servizio, a peggiorare enormemente la qualità dell'offerta scolastica, a dissipare un vastissimo bagaglio di professionalità con l'eliminazione di decine di migliaia di colleghi precari e non.

Giudica un precedente gravissimo che il Governo abbia pensato di intervenire unilateralmente in materia di stretta pertinenza contrattuale, quali l'orario di servizio e le ferie, delegittimando ancora una volta gli accordi sottoscritti e il CCNL cui, evidentemente, non si ritiene vincolato.

Considera che, ad onta della propaganda governativa, il carico di lavoro dei docenti sia invece assolutamente in linea con quello dei colleghi degli altri paesi europei, come si può evincere dalle ricerche di settore e dalle statistiche OCSE ed EURIDYCE.

PERTANTO:

condanna la logica che vede ancora una volta la scuola come un serbatoio destinato a tagli di spesa, dal quale in tre anni sono già stati prelevati 8 miliardi di euro e al quale sono storicamente destinati circa 1,5 punti di PIL in meno della media europea;

deplora che la comunicazione di governo sia stata fin qui tesa a comunicare la falsa informazione secondo cui il lavoro docente si ridurrebbe alla sola attività svolta in cattedra;

rifiuta l'aggravio di lavoro e il taglio degli organici per decine di migliaia di posti che deriverebbero dall'incremento dell'orario di servizio di 6 ore settimanali previsto dal menzionato art. 3;

rifiuta inoltre che anche in occasione di questa manovra economica il personale della scuola sia chiamato a pagare costi elevatissimi che si aggiungono al blocco del recupero salariale sull'inflazione, alla riduzione delle liquidazioni e alla sottrazione di due anni di scatti di anzianità;

dà mandato alla propria rappresentanza sindacale di agire per costituire, in collaborazione con altre scuole, vaste e articolate iniziative di mobilitazione contro la citata proposta del Governo, cui si impegna a partecipare;

dà indicazione a tutti i docenti

- ⤴ di riportare negli specifici ambiti didattici il contenuto della proposta di legge di stabilità e l'analisi delle sue conseguenze sociali ed economiche;
- ⤴ di usare ogni occasione di incontro con l'utenza (ad es. i colloqui con le famiglie) per rappresentare la drammatica condizione in cui versa la scuola pubblica e il disagio del personale che, travolto dalle difficoltà, ne garantisce comunque il funzionamento;

delibera lo stato di agitazione che si concretizza in:

- ⤴ **adesione allo sciopero generale europeo del 14 novembre**
- ⤴ **esecuzione della sola attività frontale di cattedra riconducendo ad essa tutte le attività connesse alla funzione docente ed escludendo quindi di ogni prestazione aggiuntiva**
- ⤴ **astensione dallo svolgimento di ogni funzione superiore e Organizzazione delle dimissioni collettive dalle funzioni di coordinamento dei consigli di classe e di responsabili di laboratorio/reparto.**

Presenti 41; contrari nessuno, astenuti 1, favorevoli 40